

Non dubiti alcuno dell'esito felice di tale impresa, giacchè possiamo assicurare i Popoli, che l'armata Austriaca ha inviluppato, e completamente battuti i Francesi nel Tirolo, e nel Friuli, e sono in piena ritirata i pochi avanzi di quelle Orde sanguinarie, e irreligiose, che sotto il pretesto di far la guerra a' nemici, devastarono paesi, e concussero le Nazioni della Repubblica, che gli si è sempre dimostrata amica sincera, neutrale: e vengono perciò i Francesi ad essere impossibilitati di prestare mano e soccorso ai ribelli, anzi aspettiamo il momento favorevole d'impedire la stessa ritirata, alla quale di necessità sono costretti.

Invitiamo in oltre gli stessi Bergamaschi, rimasti fedeli alla Repubblica, e le altre Nazioni a cacciare i Francesi dalle Città, e Castelli, che contro ogni diritto hanno occupato, e di dirigersi ai Commissari nostri Pier Girolamo Zanchi, e Dott. Fisico Pietro Locatelli, per avere le opportune istruzioni, e la paga di Lire 4 al giorno per ogni giornata, in cui rimanessero in attività.

Verona 20 Marzo 1797.

Francesco Battaja Prov. Estraor.
in T. F.

Giammaria Allegri Cancel. di S. E.
Per lo Stampatore Camerale.

La seconda Carta, di cui fa menzione il Colonnello Carrara, era un Proclama, in cui si raccontano le operazioni, da' Francesi eseguite, contro gli Abitatori della Val Seriana, che erasi portata al blocco di Bergamo. Il fatto seguì nel

giorno 6 Aprile quantunque la Carta ne sia posteriore. Eccola tale, quale fu pubblicata ne' Fogli della rigenerata Italia.

Al Popolo delle Valli delle Province di Bergamo, e di Brescia.

Voi foste certamente attoniti nel vedere le armate Francesi venire ad attaccarvi, ed ordinarvi il disarmamento, apportandovi la pace. Io vi fo sapere, che la Neutralità è stata rotta per li tradimenti di Battaja, il quale ha avuto la follia di credere, che voi altri Paesani, spogli di tattica Militare, sareste li vincitori de' Francesi la prima Nazione dell'Universo per il coraggio, e la scienza della guerra. L'altro ieri voi foste battuti, e mille Paesani furono vittime de' nostri fucili, e delle nostre bajonette. Vi ho preso li vostri Cannoni, e li vostri Villaggi furono saccheggiati, ed abbruciati.

Il General Buonaparte ha ordinato, che Battaja (1) sia messo in ferri: tutti coloro, che osarono inspirarvi sentimenti di ribellione, saranno impiccati, le vostre Case abbruciate, e desolate le vostre famiglie. Voi foste ingannati, sortite prontamente dal vostro errore; apportate le vostre armi al Comandante di Brescia, inviateli de' Deputati, senza ciò voi perirete tutti.

Dal Quartier Generale di Brescia li 21 Germinal Anno V della Repubblica Francese una ed indivisibile, La Hoz Generale di Brigata Comandante le Legioni Lombarde, e Polacche.

(Landrieux Capo dello Stato Maggiore della Cavalleria Francese. (2)

(1) Si dice in questo Proclama, che Buonaparte avesse ordinato l'arresto del N. H. Battaja; ed in altro si soggiunge, che doveva esser impiccato di suo ordine. Egli però ritrovavasi a Venezia a quest'Epoca, e perciò non poteva essere né arrestato, né impiccato da Buonaparte. E' riflessibile, che Buonaparte, come diremo, dimandò la Testa de' tre Inquisitori di Stato, e del Comandante del Lido; ma non richiese né l'arresto, né la testa del N. H. Battaja.

(2) Richiami a memoria il Lettore, che questi è quel medesimo Landrieux, che finse col Secretario del N. H. Ottolini di voler sventare la rivolta dello Stato Veneto, macchinata dal Club esistente in Milano, e di cui Egli si diceva Capo, e Direttore. Da ciò si arguisca la fede, che meritavano le lusinghiere parole di questo nuovo Sinone. Si rileggla la Relazione, già trascritta a Carta 5, e seg. di questa Terza Parte.

Traduzione.